

ORSO MARIO CORBINO

(Augusta, aprile 1876 - Roma, gennaio 1937)

ORSO MARIO CORBINO, il fisico di grande rinomanza che si è spento in Roma il 23 gennaio 1937, era nato ad Augusta il 30 aprile 1876.

Laureatosi brillantemente a venti anni presso la R. Università di Palermo venne chiamato ad insegnare fisica nel Liceo V. E. di Palermo, dove dedicò la massima parte della sua attività alla ricerca scientifica presso l'Istituto fisico di quella Università, del quale faceva parte in qualità di assistente.

Giovanissimo, dopo aver vinto i concorsi per due cattedre universitarie di materie differenti, iniziò la carriera dell'insegnamento superiore nel 1905, in qualità di Professore di Fisica della R. Università di Messina.

Al principio dell'anno scolastico 1908-1909 Egli venne chiamato alla Cattedra di Fisica complementare della R. Università di Roma.

Nel 1918, dopo la morte di Pietro BLASERNA, Egli passò alla Cattedra di Fisica sperimentale. Assunse pure la direzione dell'Istituto fisico alla quale Egli aveva già collaborato nel decennio antecedente. Difatti in quel periodo il prof. BLASERNA riconoscendo il grande vantaggio che l'attività del giovane fisico, già impostosi per il grande ingegno e la rara abilità sperimentale, portava alla fama dell'Istituto da Lui fondato e che era il Suo orgoglio, aveva affidato al CORBINO in gran parte la direzione scientifica del Laboratorio.

La vasta opera scientifica di O. M. CORBINO è pubblicata per la massima parte nei « Rendiconti della R. Accademia Nazionale dei Lincei » e nel « Nuovo Cimento ».

All'inizio della Sua carriera scientifica Egli acquistò rinomanza per aver legato il Suo nome alla scoperta di un importante fenomeno magnetico-ottico. Il CORBINO osservò che i vapori metallici sotto l'azione

del campo magnetico presentano una singolare polarizzazione rotatoria nelle immediate vicinanze delle righe di assorbimento.

Importanti risultati Egli ottenne in varie ricerche, nelle quali si serviva con rara abilità del tubo elettronico come oscillografo, sul rocchetto d'induzione, sui cicli di isteresi del ferro nei campi magnetici oscillanti ad alta frequenza, e sull'arco cantante.

Con una ricerca molto ingegnosa il CORBINO riuscì a stabilire che una dinamo in serie, costruita con indotto ed induttore di ferro molto diviso si comporta come un circuito induttivo avente resistenza negativa e può quindi alimentare un circuito oscillante.

Egli studiò anche i mutamenti periodici di temperatura nei filamenti incandescenti percorsi da correnti alternate, giungendo a risultati che destarono grande interesse, come quello che il filamento può essere attraversato da una corrente variabile avente una componente continua, e l'altro che il filamento produce una differenza di fase fra la forza elettromotrice e la corrente, come se presentasse autoinduzione.

In connessione con queste ricerche Egli ideò un metodo semplice per la misura del calore specifico dei metalli ad alta temperatura.

Un gruppo di ricerche sui fenomeni galvano e termo-magnetici è anche notevole per l'importanza dei risultati. Egli trovò che un disco di bismuto percorso radialmente da una corrente elettrica diventa sede, per effetto di un campo magnetico, di correnti elettriche circolari e si comporta quindi come una lamina magnetica; ed un effetto analogo Egli ottenne sostituendo alla corrente elettrica un flusso, pure radiale, di calore.

CORBINO stabilì anche, in contrasto con quanto fino allora era ammesso, la possibilità di ottenere staticamente la conversione della corrente trifase in corrente continua.

Egli dedicò una parte della Sua attività alla risoluzione di varie importanti questioni tecniche tra le quali il raddrizzamento delle correnti alternate, lo studio delle cellule foto-elettriche, ed i dispositivi per l'alimentazione ad alta tensione dei tubi a raggi X.

Negli ultimi anni Egli si interessava molto dei vari problemi tecnici di acustica, specialmente in relazione con la radiotecnica. E per gli studi in questo campo il Consiglio Nazionale delle Ricerche Gli aveva affidato l'incarico di fondare e dirigere un Istituto per l'elettroacustica.

Le Sue benemeritenze nel campo scientifico avevano ottenuto alti riconoscimenti, tra i quali è da ricordare la Medaglia d'oro interna-



Costner

zionale MATTEUCCI ed il Premio Reale per la Fisica assegnatogli dall'Accademia Nazionale dei Lincei.

Socio della Società Italiana delle Scienze nel 1911 venne elevato alla Presidenza della stessa nel 1932.

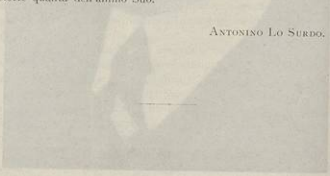
Egli era anche Socio Nazionale della R. Accademia Nazionale dei Lincei; Socio ordinario della R. Accademia di Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio corrispondente delle Reali Accademie di Scienze, Lettere ed Arti di Torino, di Bologna, di Palermo; della R. Accademia Pontaniana di Scienze, Lettere ed Arti di Napoli; della R. Accademia di Modena; dell'Accademia Gioenia di Catania; della R. Accademia Peloritana di Messina e del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Venne nominato Senatore nel 1920.

ORSO MARIO CORBINO spiccava anche per la vivacità del Suo alto ingegno e per le brillanti attitudini di oratore. Nelle Sue dissertazioni su argomenti scientifici Egli aveva la virtù di affascinare l'uditorio e di interessarlo a problemi molto difficili, che rendeva accessibili esponendoli con semplicità e chiarezza eccezionali.

Le Sue lezioni erano seguite con grande interesse dagli studenti che apprezzavano in Lui le rare qualità didattiche e la profonda cultura.

La Sua scomparsa è stata una grave perdita per la Scienza italiana, come grande è stato il dolore dei colleghi, degli studenti, e di tutti infine coloro che nei rapporti con Lui avevano potuto apprezzare le elette qualità dell'animo Suo.



ANTONINO LO SURDO.